La Regione ha un "dossier"

Bloccare le vendite degli alberghi alle agenzie danesi

Spotorno, 1 settembre.

Il *dossier*, in Regione, è già pronto. Sul fascicolo, ordinato dall'assessore al Turismo, Luigi Rum, c'è scritto: *«Acquisto alberghi agenzia viaggi danese»*.

Due hotel di seconda categoria di Diano Marina sono stati rilevati l'anno scorso, un terzo entrerà in funzione con il nuovo sistema organizzativo dalla prossima stagione estiva: criteri amministrativi diversi, cucina a ritmi infrarossi che riscalda cibi precotti e surgelati, riduzione del personale, taglio netto delle spese.

La clientela ovviamente arriverà tutta dalla Danimarca con navi e linee di trasporto controllate dalla stessa agenzia che ha già una considerevole «base» sulle rive del Lago di Garda.

Dalla provincia di Imperia a quella di Savona il passo è breve: la notizia, arrivata da Genova, incomincia a preoccupare. Dice Gianni Bonasera, segretario provinciale dell'Otis-Uil, organizzazione turistico-sindacale: *«Non possiamo accettare che delle agenzie straniere vengano ad installare la loro attività a casa nostra. All'estero per poter operare dobbiamo esibire tutta una serie di requisiti: noi invece permettiamo tranquillamente a organizzazione internazionale di comprare alberghi e d'introdurre un tipo di turismo completamente diverso da quello tradizionale della Liguria. Addirittura sembra che gli stessi alberghi li stia concludendo anche una compagnia olandese della stessa forza del gruppo danese. Gli amministratori regionali e comunali devono stare attenti a non rilasciare tanto facilmente le licenze altrimenti gli alberghi di prima e di seconda categoria possono prepararsi sin d'ora a ridurre i loro organici»*.

Secondo Bonasera i pericoli di un monopolio nord-europeo nell'industria delle vacanze esistono e sono concreti. Aggiunge il sindacalista: *«Negli ultimi dieci anni ci siamo preoccupati come sindacato di cercare all'estero e soprattutto in Danimarca, gruppi di anziani per attuare la stagione con il turismo invernale, senza però trasformare i centri della Riviera savonese in ghetti per pensionati. Stiamo tentando adesso di fornire anche del personale qualificato istituendo ad esempio dei corsi per hostess. Tutto lavoro inutile se improvvisamente ci troviamo di fronte una concorrenza sleale»*.

«Dobbiamo renderci conto — prosegue — che con i cibi precotti si ottiene un risparmio notevole, con inevitabili ripercussioni sui livelli occupazionali. Una apertura di viaggi danese, con quello che costa oggi la lira italiana, ha grosse possibilità d'installarsi anche in provincia di Savona. Sia chiaro: i turisti stranieri amano la cucina italiana, ma è logico che a prezzi inferiori andranno sicuramente a soggiornare negli alberghi gestiti dall'agenzia».

In base ai dati raccolti dai funzionari della Regione Liguria, distro ai primi due gruppi ne arriveranno altri e nel giro di pochi anni decine di alberghi potrebbero essere controllati direttamente dalle multinazionali.

Osserva Bonasera: *«La Regione deve fare un'indagine e impedire questo nuovo attentato al turismo. Gli albergatori, da parte loro, devono smetterla di fare gli individualisti e invece di formare delle cooperative»*.

r. c.

Imperia: il consiglio deciderà per la Sicomin

Imperia, 1 settembre.

(b.p.) Dovrà essere il Consiglio comunale a decidere se rilasciare la licenza edilizia necessaria alla ditta «Sicomin» per realizzare nell'area portuale di Porto Maurizio i «silì» per il riso. Lo hanno deciso stamane i capigruppo dei partiti.

Il sindaco Scajola ha infatti sottolineato che la zona è vincolata turisticamente. *«Una decisione così importante, quella della deroga, — ha detto infatti — deve essere presa collegialmente»*.

Demoliti dagli operai del Comune gli uffici della Precasa a Savona

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 settembre.

(b. b.) Il ricorso della Precasa (i titolari Irene Allegro e Renato Carozzo sono gli autori delle denunce che hanno portato all'arresto di Giuseppe Balbo e Girolamo Bandera) contro l'ordinanza del sindaco di Savona, Carlo Zanelli, che intimava *«la demolizione delle opere abusivamente realizzate in via Stalingrado 36 A.»*, è stato respinto dal Tar e stamane è iniziato lo smantellamento del gruppo di prefabbricati che servono da uffici e mostra esposizione dei prodotti della ditta.

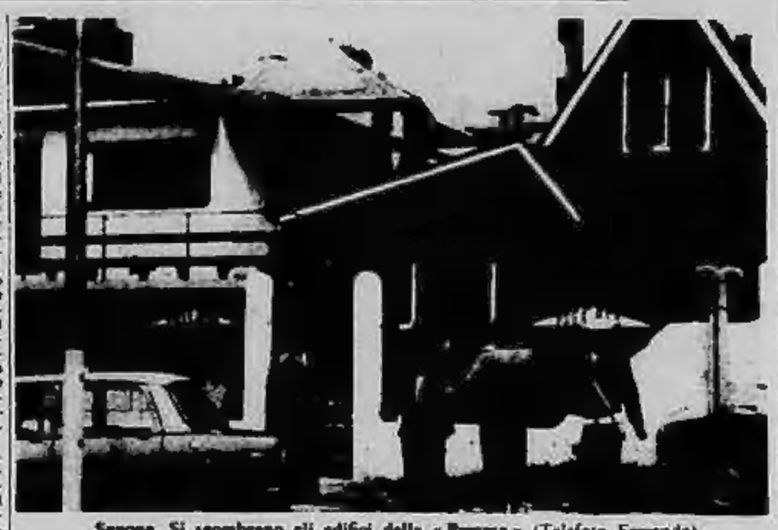
Gli operai della ditta Precasa di Savona, alla quale il Comune ha affidato il compito dello sgombero dell'area si sono presentati alle 9, nei prefabbricati della Precasa che sorgono vicino alla chiesetta che dista poche centinaia di metri dallo stadio comunale «Valerio Bacigalupo». Erano accompagnati da una nutrita scorta di vigili urbani ed hanno iniziato i lavori di demolizione.

Non vi sono stati, come si poteva supporre, momenti di tensione: ad attendarli c'era lo stesso Carozzo con alcuni dei suoi 25 dipendenti. Nessuno ha accennato a proteste o opposizioni, anzi il titolare ha chiesto che fossero i suoi dipendenti a smontare i prefabbricati. Ne ha ottenuto un diniego. L'ordinanza del sindaco non ammetteva repliche: i lavori di sgombero dovevano iniziare il primo settembre e erano affidati all'impresa savonese. La necessaria spesa, 7 milioni, *«dovrà — vi si legge — essere recuperata dalla esattoria comunale con privilegio fiscale»*.

«Se mi avessero consentito di impiegare i miei uomini — afferma Carozzo — avremmo fatto molto prima e la spesa sarebbe stata molto inferiore: non più di un milione e mezzo».

Intanto i titolari della Precasa hanno licenziato i dipendenti: *«Non mi restano — almeno così dice Carozzo — alternative»*.

La vertenza fra la Precasa e l'ente comunale risale al 1975 e la demolizione dei prefabbricati non è ancora l'ultimo atto. I titolari della ditta, tramite il loro legale, Giovanni Nasuti, hanno inoltrato ricorso al Consiglio di Stato. Se l'organo superiore riconoscesse la legittimità dell'installazione dei prefabbricati il Comune potrebbe essere condannato a rifondere i danni subiti dalla Precasa.



Savona. Si sgombrano gli edifici della «Precasa» (Telefoto Ferrando)

Le vicende giudiziarie, per Carozzo, non finiscono qui: a fine mese comparirà sul banco degli imputati dei tribunale di Savona per rispondere di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, un vigile urbano con il quale ebbe uno scambio di battute, forse non corrette, durante una discussione dovuta sempre all'installazione di prefabbricati.

Un ricorso al Tar contro il "piano,,

Bordighera si ribella non vuole casermoni

Il tribunale amministrativo regionale dovrà anche decidere sulle procedure dell'approvazione - Scelta di aree per case popolari

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 1 settembre.

Le avvisaglie, di una qualche iniziativa da parte della minoranza, contro il nuovo piano regolatore di Bordighera, erano nell'aria già nel mese di luglio. Adesso — la notizia è di sabato scorso — il capogruppo della dc, Emilio Verrando, ha presentato al Tribunale regionale amministrativo (Tar) un ricorso — curato per la parte legale dagli avvocati Boscetto e Roccella — chiedendo l'annullamento della delibera n. 148, del 22 giugno, con la quale la maggioranza consiliare ha fatto passare lo strumento urbanistico curato dagli ingegneri Accinelli, Alborno e Nicoletti.

Le eccezioni che la dc solleva sul rituale di approvazione del piano, da parte della maggioranza presieduta dal sindaco Giorgio Laura, sono di diversa natura: in primo luogo legale. Si concreta in particolare una violazione per un *«mancato conferimento ufficiale dell'incarico»* agli stessi progettisti. Si afferma che la minoranza *«non ha potuto vedere le pratiche almeno 24 ore prima della discussione»*, come previsto dalla legge. Ma c'è una affermazione di Verrando che suscita particolari preoccupazioni, quando dice di ritenere che *«il Consiglio abbia rilasciato con il suo voto una delega in bianco ai progettisti»* e aggiunge che *«in teoria i progettisti potrebbero modificare a piacimento il contenuto di un atto amministrativo»* con dal piano.

Ha affermato Emilio Verrando: *«A mio parere intanto è stata modificata la perimetrazione dell'area destinata a zona edilizia popolare. Risultano escluse aree in precedenza comprese, ed asservite aree in precedenza non vincolate. Ad esempio: nella iniziale progettazione erano previsti 9 fabbricati, adesso sono 10. Perché? Anche i lotti e le volumetrie sono cambiati»*.

Il capogruppo dc sostiene inoltre che la realizzazione del complesso di case popolari darà vita ad un «ghetto» in contrasto con le caratteristiche delle zone vicine già edificate. Accusa poi il Comune di aver voluto espropriare un terreno, per queste case, che aveva un alto interesse agricolo, per le colture specializzate in atto. Si domanda infine se a tale scopo edificatorio non avrebbero potuto essere utilizzate altre aree di proprietà comunale.

Il ricorso della dc chiede al Tar *«la sospensione immediata di ogni atto del piano»* poiché se questo dovesse mettersi in moto ne deriverebbero per Bordighera gravi ed irreparabili danni sul piano turistico ed economico.

E' significativo che la dc sia uscita allo scoperto, mentre sino ad ora la polemica sul piano, in città, aveva serpeggiato esclusivamente nei capannelli di amici o nelle discussioni di caffè. A Bordighera sino a ieri, su questo argomento, era possibile raccogliere soltanto «confidenze», «sfoghi» più o meno interessati, ma mai una chiara presa di posizione.

Un esponente della dc locale, ci chiese un incontro e disse poche e carte del nuovo progetto di piano regolatore, ma *«per carità, non faccia il mio nome»*. Atmosfera da faida. *«Tu scherzi* — disse un amico che aveva assistito al colloquio — *ma qui a Bordighera nessuno vuole sbottonarsi, perché ha paura: qui c'è la mafia!»*.

La mafia a Bordighera? Sembrerebbe un po' troppo, anche se sui muri cittadini, qualche mese fa apparvero alcune scritte, a firma *«M.a.m.»* con chiara allusione a un noto esponente politico locale capo di una numerosa «famiglia», di immigrati dal Sud.

«Il piano — questo fu il succo del colloquio — *è andato a punire l'area a Ponente della città, quella stessa area che sinora, grazie ad una agricoltura altamente specializzata, da parte di fittuari, aveva resistito alla speculazione»*. Per realizzare il complesso di case popolari, il Comune dovrebbe fare gli espropri e, disse il nostro interlocutore, *«con tre lire manderanno via gli affittuari e faranno un grosso piacere ai proprietari dei terreni che si vedranno così pagare con moneta sonante aree dalle quali ricevevano appena il che pagare le tasse»*. In queste zone — riva sinistra e destra del Borghetto — pare comunque che, negli ultimi tempi, ci sia stato un certo movimento di compravendita.

Si parla anche della cosiddetta «fascia» tra la via Romana e la via dei Colli che viene considerata di sviluppo alberghiero e salta fuori il discorso della destinazione di complessi come l'hotel Angst e l'hotel Londra (corso Italia, incrocio via Roma). Che cosa avverrà delle aree occupate da questi alberghi e dai loro parchi? Dicono gli autori del piano: *«Resterà tutto come prima»*.

A Bordighera, invece, c'è il timore che in futuro si faranno dei residences. E' chiaro che non si tratta di noccioline: su queste zone gravano grossi interessi. Si parla di miliardi. I grandi alberghi, la sanno tutti, in Liguria non hanno capacità di sopravvivenza. Sono molti i proprietari che chiedono sia tolto il «vincolo» per fare appartamenti, che danno meno fastidi e rendono di più. Succederà anche a Bordighera?

Molti i «si dice» anche sull'area a ridosso dell'Autofiori, dove da anni dovrebbe sorgere lo svincolo che dovrebbe immettersi fra Bordighera e Vallecrosia. Gli interrogativi: perché il tracciato non è stato inserito nel piano regolatore? perché non si sono accelerati i tempi per realizzare l'opera che avrebbe dovuto essere pagata, per un terzo dal Comune di Bordighera, per un terzo dall'Autofiori e per un terzo dalla Provincia? Che cosa avverrà, al momento di un eventuale esproprio di aree per lo «svincolo», se nel frattempo saranno sorte costruzioni di qualche genere?

Sono domande alle quali forse darà una risposta esauriente il Tar, chiamato ad esaminare le procedure del piano o se si arriverà alla discussione di merito, il Comitato urbanistico della Regione.

e. m.

I malviventi sono stati sorpresi a rubare in un bar di corso Mazzini

Sparatoria a Sanremo: un ladro è ferito e il complice picchia a sangue un agente

Allarme: i malviventi scappano, il poliziotto spara - Gli arrestati sono uno di Taggia, l'altro di Albissola Superiore

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 settembre.

(r. o.) Sparatoria, questa notte, a Sanremo. Un ladro sorpreso, con il complice a rubare in un bar tabaccheria è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un agente di pubblica sicurezza. Il proiettile gli ha trapassato la coscia della gamba destra. Ricoverato in ospedale a Bussana il malvivente guarirà in 15 giorni. Nella colluttazione, seguita alla sparatoria, un agente ha riportato contusioni giudicate guaribili in 5 giorni.

E' avvenuto stamane verso le 4. La proprietaria del bar tabacchi «Costa fiorita», corso Mazzini 165, Cecilia Giordano, ha telefonato al «113»: aveva visto due individui aggirarsi nel suo locale. Erano sicuramente dei ladri. Quando gli agenti Sergio Saita, 30 anni e Vincenzo Scognamiglio, 24 anni, sono accorsi, hanno fatto in tempo a vedere i due malviventi, (poi identificati per Elbertino Martino, 21 anni, da Albissola Superiore, via Pace 177 e Salvatore Errico, 19 anni, nato a Sanremo, ma residente a Taggia in vico Lanzo 10), fuggire imboccando via Duca d'Aosta, la strada che conduce alla frazione di Poggio. Messisi all'inseguimento i due agenti hanno intimato più volte ai due ladri di fermarsi, ma inutilmente.

«Mentre il ricorrevo — dirà più tardi l'agente Saita — *ho avuto l'impressione di udire uno sparo. Allora ho impugnato la pistola ed ho esploso due colpi in aria, a scopo intimidatorio, poi ho mirato alle gambe»*.

Sebastiano Errico, raggiunto dal colpo di pistola, una Beretta calibro nove lungo, è caduto a terra ferito, mentre il Martino ha continuato a fuggire, inseguito e raggiunto dall'agente Scognamiglio. Tra i due si è verificata una violenta colluttazione, al termine della quale l'agente, che pure era riuscito ad immobilizzare il ladro, ha avuto la peggio. L'Errico, che perdeva molto sangue, è stato trasportato all'ospedale di Bussana, mentre Martino, dopo un lungo interrogatorio, è stato chiuso in carcere.

I due malviventi non erano armati. Nei pressi del bar «Costa fiorita» il funzionario di polizia Alberto Amodio, che conduce le indagini, ha rinvenuto una «127», che è risultata rubata nella notte a Riva Ligure. Il proprietario ne aveva già denunciato il furto ai carabinieri. Sull'auto sono stati trovati dei ferri atti allo scasso ed un coltello.

Sanremo. Alberto Martino (con baffi) arrestato

Salvatore Errico

Muore in scooter contro la corriera

Sanremo, 1 settembre.

(m. r.) Un decoratore di Verezzo, Dino Biasiolo, 36 anni, è morto nelle prime ore di questo pomeriggio in seguito ad un incidente stradale. Il Biasiolo, verso le 14,30, stava scendendo da Verezzo lungo via Duca degli Abruzzi diretto a Sanremo, a bordo di una Vespa.

In regione Peralto lo scooterista si è scontrato con una corriera. L'uomo è stato subito soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile, dove i medici hanno tentato un intervento, ma il poveretto è morto mezz'ora dopo il ricovero.

Celle: l'on. Iacometti rischia d'annegare salvato dal bagnino

Celle Ligure, 1 settembre.

(b. b.) L'ex segretario del Psi ed attuale presidente dell'ente «Lido» di Celle, onorevole Alberto Iacometti, abitante a Novara in via Magnaghi 12, ha rischiato di annegare nel mare di Celle Ligure, dove trascorre un periodo di ferie. E' ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi riservata.

L'on. Iacometti è stato salvato dal pronto intervento del bagnino dello stabilimento «Lido» di Celle e dai militi della Croce Rossa di Varazze, Garofalli, Franzese e Zunino che si sono alternati nella respirazione «bocca a bocca» fino a quando non sono giunti al pronto soccorso.

L'onorevole Iacometti si è tuffato in mare nel tardo pomeriggio ed ha cominciato a nuotare di buona lena, improvvisamente si è sentito male. Quando il bagnino lo ha tratto a bordo del «mosconе» sul quale si era recato in suo soccorso, il parlamentare sembrava morto.

Per il piano di Bordighera

Le "coop,, edilizie sono con la giunta

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 1 settembre.

(l. l.) Inserendosi nella polemica suscitata dalla decisione del consiglio comunale di ubicare a ponente del rio Borghetto, un nuovo insediamento urbano a carattere residenziale pubblico, tre cooperative cittadine per l'edilizia popolare hanno assunto questa sera una netta posizione contro i ricorsi che, con argomentazioni diverse, sono stati presentati dalla democrazia cristiana, dall'associazione «Italia Nostra» e dalla «Coldiretti», verso la scelta territoriale compiuta dall'amministrazione pubblica.

Al termine di un'assemblea congiunta i dirigenti delle cooperative «Al sole», «Bordighera» e «Salco d'Acquisto», hanno infatti emesso una mozione che è stata inviata al sindaco ed ai due tecnici progettisti del cosiddetto piano particolareggiato «C 1», che riserva la zona ad edilizia popolare e convenzionata».

Dopo una breve precisazione introduttiva di replica sull'opposizione di alcuni gruppi politici, associazioni di categoria ed istituzioni che professano la salvaguardia dell'ambiente», il documento appoggia in pieno il progetto ritenuto un inizio concreto per risolvere il problema della casa per i lavoratori.

«Si ritiene che il piano di zona "C 1" — e dell'8 — soddisfi le giuste aspettative dei cittadini, permettendo loro di avere abitazioni in vicinanza del centro urbano, alle vie di comunicazione, ai posti di lavoro, evitando nel contempo la "ghettizzazione" dei lavoratori».

La mozione conclude con un invito alle forze politiche ed alla cittadinanza affinché, superata ogni sterile polemica, il progetto possa avere una rapida attuazione. Sull'argomento è stato annunciato per i prossimi giorni, ad iniziativa della cooperativa «Bordighera», un dibattito pubblico al Palazzo del Parco, cui sono già stati invitati alcuni rappresentanti del gruppo consiliare della democrazia cristiana, di «Italia Nostra» e della Coldiretti.

IMPERIA — I problemi creati dalla violenta grandinata di domenica, che ha provocato enormi danni alla agricoltura, saranno esaminati martedì, ore 10,30, nel salone dell'amministrazione provinciale. L'assessore alla Agricoltura e Turismo, Franco Rum, presiederà la riunione.

ECONOMICI

VENDO bellissimi cachet neri cuccioli e cuccioloni iscritti alla genealogia, ingiustificati (estratti cuccioloni discendenza di campione internazionale iscritti). Telefonare ore pasti 019 65.122.

RIVIERA Fossati cedesi (prato mare) avviatissimo ristorante completamente arredato con annesso alloggio adatto per coppia sposi, ampio dehor, cucina convenzionale. Interessati: 019 643.173 ore pasti.

L'asfalto francese, se piove diventa come un olio

L'Aurelia a San Lorenzo Mare ha provocato oltre 400 incidenti

Protestano i cittadini - La statale è stata già bloccata per due volte

(Nostro servizio particolare)

S. Lorenzo M., 1 sett.

I nubifragi dei giorni scorsi hanno riportato sul tappeto dei problemi la pericolosità della via Aurelia nel tratto tra Ponte Maurizio e San Lorenzo al Mare. Il manto stradale ha provocato un'altra serie di incidenti a catena. La strada è stata definita «il tratto dalle morte».

Il 13 settembre, convocata dal comune di San Lorenzo, avrà luogo una riunione del comitato (formato dai sindaci di Sanremo, Ospedaletti, Costa Rainera, Civezza, Cipressa, Imperia, San Lorenzo e dal presidente della provincia, dai deputati Revelli, Manfredi, Dulbecco, dal senatore Amadeo e dall'assessore al turismo regionale Rum) che dovrà prendere in esame le risposte fatte pervenire all'amministrazione comunale di San Lorenzo dal ministero dei Lavori pubblici sul problema dell'asfalto pericoloso.

Negli ultimi tre giorni sono stati cinque gli incidenti determinati dalla scivolosità del fondo stradale. Fortunatamente si sono risolti senza gravi conseguenze. Più volte è stato chiesto all'Anas e al ministro dei Lavori pubblici di provvedere al rifacimento del manto, eseguito alcuni anni fa con materiale sperimentale proveniente dalla Francia, che s'è dimostrato privo delle caratteristiche di assorbimento richieste soprattutto per l'acqua e l'olio.

Nonostante alcune interpellanze, presentate dai parlamentari della provincia di Imperia, nulla è ancora stato fatto per mettere fine a questo stato di cose. Per ben due volte la popolazione di San Lorenzo al Mare ha inscenato manifestazioni di protesta, bloccando il traffico sulla statale, ma nessuno si è mosso per prendere provvedimenti.

«Siamo stanchi di vedere trascurare le nostre richieste. In pieno Ferragosto ed nuovamente il giorno 18 l'Anas ha inviato degli uomini con grosso macchinario per asfaltare un tratto di strada di circa 400 metri nell'abitato di San Lorenzo. Hanno intralciato il traffico e poi hanno sospeso i lavori ma ad ogni modo abbiamo già potuto constatare che sul nuovo asfalto sulla via Aurelia incidenti non ne sono più avvenuti. Sono sicuro che se non prenderanno provvedimenti e cioè asfalture di nuovo tutto il tratto di strada pericoloso si arriverà ad un'altra manifestazione di protesta», *afferma il sindaco di San Lorenzo. Migliari.*

Prosegue il sindaco: «I parlamentari hanno presentato una interpellanza ed il sottosegretario ai lavori pubblici on. La Rosa ha risposto a me con una lettera dicendo che la colpa degli incidenti è soltanto degli automobilisti che sono spericolati e non del manto stradale. O con le buone o con le cattive dovrano risolvere questo problema».

Il tratto di strada pericoloso è di 18 km. In un solo anno vi sono avvenuti ben 400 incidenti tra cui alcuni mortali. Ieri due scontri abbastanza seri si sono verificati in località «Villa Ludovica» e in località «Barbarossa». In un solo mese, nell'abitato di San Lorenzo, si erano registrati 16 incidenti.

Afferma il sindaco: «Secondo me ne faccio una questione di principio. Sono sicuro che l'Anas è disposta a rifare completamente il manto stradale basta che non debba riconoscere che attualmente la strada è pericolosa».

Migliari dopo aver sondato gli umori della popolazione ha dichiarato di essere convinto che entro il mese di settembre vi potrebbe essere un altro blocco stradale per protesta contro l'inerzia da parte del ministero dei Lavori pubblici.

d. l. c.

La piccola, 7 anni, era ospite dei nonni a Cuneo

Savona: è gravissima una bimba travolta nel crollo d'un ballatoio

Migliorano dopo un intervento le condizioni del bimbo colpito dal cornicione

Cuneo, 1 settembre.

(r. s.) **Una bambina di Savona, Cristina Brescanin, 7 anni, è stata ricoverata questa sera in gravi condizioni al Cto di Torino per sospetta frattura del cranio riportata in un incidente a Cuneo. La bimba, che era in visita ai nonni, si trovava in via Bodina 13 su un ballatoio insieme con una conoscente, Irma Borsotto in Remando, di 25 anni.**

Improvvisamente il ballatoio ha ceduto. La donna e la piccola sono state travolte nel crollo (circa 12 metri di altezza).

Cristina è stata anche colpita da alcune lastre di pietra ed ha riportato le gravi lesioni. La donna ha riportato ferite non gravi.

Savona, 1 settembre.

(b. b.) Antonio Tripaldi, il bimbo di dieci anni colpito al capo da un pezzo di cornicione staccatosi dal quinto piano dello stabile di via Nazario Sauro 4, a Savona, è stato trasferito, dal «San Paolo», alla camera di rianimazione del «Galliera» di Genova. Le sue condizioni sono leggermente migliorate anche se la prognosi rimane riservata. Il trasferimento a Genova è dovuto soltanto alla mancanza, al «San Paolo», di una camera di rianimazione.

«L'intervento è tecnicamente riuscito — ha detto stanotte la professoressa in neurochirurgia del "Galliera" di Genova che, insieme al professore Seghini e la sua *équipe*, l'ha operato — *vedremo gli sviluppi»*.

Se, come si spera, il piccolo Antonio si salverà, deve la vita a questa professionista che l'ha operato e alla polizia stradale che ha portato da Genova a Savona la specialista a tempo di record.

Una staffetta della polizia stradale di Genova e Savona ha prelevato la professoressa a casa e, in un baleno, l'ha portata al «San Paolo». Dopo il lungo intervento «il bimbo è entrato in camera operatoria in serata e ne è uscito dopo mezzanotte) la specialista è stata riaccompagnata a casa dalla polizia.

Il suo nome? *«Preferisco non dirlo* — ha risposto — *qualsiasi, al mio posto avrebbe fatto lo stesso, non voglio pubblicità: non è il caso»*. E' risalita sull'auto della polizia commentando con un sorriso: *«Ora possiamo anche non volare. Grazie siete stati bravissimi»*.

Antonio Tripaldi

Stamane Antonio Tripaldi ha lasciato il «San Paolo» poco dopo le 8. Lo accompagnavano il padre, Pino e la mamma. *«Mi ha stretto leggermente le mani* — dice lo zio, titolare di una sartoria — *sembrava che mi riconoscesse»*. Il bimbo riusciva a respirare senza l'aiuto di mezzi meccanici.

Restano ora da accertare eventuali responsabilità penali. Si poteva prevedere la caduta del cornicione nel cortile interno dello stabile, dove giocava il bimbo o è stato un fatto imprevedibile? Sarà l'inchiesta della magistratura ad accertarlo.

DIANO MARINA — John Mervin, 25 anni, da Londra, ha corso il rischio di annegare questo pomeriggio davanti allo stabilimento balneare S. Anna.

VENTIMIGLIA — I ladri sono penetrati nell'abitazione al numero 29 di via Chappori di Bruno Bertini, 46 anni. Hanno rubato un orologio d'oro ed un anello con brillanti.

Incidenti a Sanremo

Rassegna Tenco Gli autonomi contestano

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 settembre.

(T.O.) Contestata la «Quarta rassegna della canzone d'autore» che si svolge al teatro Ariston di Sanremo. Un centinaio di giovani, che si dicono «autonomi», si sono presentati questa sera, poco prima che iniziasse la seconda serata, decisi ad entrare in sala in gruppo, senza pagare.

Contestavano i prezzi troppo alti per uno spettacolo definito popolare dagli organizzatori, che a loro volta si definiscono di sinistra. Protestavano anche per il fatto che il «Club Tenco», che organizza la rassegna, abbia scelto per i congressi sulla canzone d'autore un albergo, il «Des étrangers», che dicono essere di proprietà d'una persona che manifesta apertamente idee di estrema destra.

Questi erano i motivi della protesta, che i giovani volevano leggere al microfono se fossero riusciti ad entrare in sala. Nell'atrio però sono stati fermati da una ventina di agenti e carabinieri. Sono avvenuti dei tafferugli, durante i quali una porta di cristallo del teatro Ariston è andata in frantumi, ed è rimasto ferito un maresciallo dei carabinieri. Alla fine le forze dell'ordine hanno avuto ragione dei dimostranti, che sono stati ricacciati in strada. Alcuni giovani sono rimasti contusi e hanno dovuto farsi medicare al vicino «pronto soccorso» della Croce Rossa.

Abbonati a TUTTOLIBRI dal appuntamento ad un amico.

Perché Tuttolibri è un dialogo aperto con te.
Dà una risposta diretta ai tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta dei testi.
E' un settimanale d'attualità ed insieme uno strumento di consultazione.
In più l'abbonamento ti offre il vantaggio degli sconti aggiuntivi sui numeri doppi e sui supplementi che in edicola costano di più.

Per abbonarsi rivolgersi a:
«Tuttolibri - Editrice La Stampa - via Marenco 32 - Torino - tel. 65.68
- Le migliori librerie della tua città.
Oppure eseguire versamento su C/C postale n° 2/1360 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.
Abbonamento annuo a Tuttolibri:
Italia L. 10.000 - Estero L. 12.500

Le reclute adesso vanno in borghese in libera uscita

L'addio al "grigioverde,,

Entusiasmo fra i giovani delle caserme Piave e Turinetto di Albenga, dopo la disposizione del ministero della Difesa - Alcuni pareri: "Adesso la naja è diversa"; "Però ci fanno pagare sugli autobus e il biglietto intero al cinema..."; "Ci sentiamo più noi stessi con i coetanei" - I comandi non parlano - Perplessità

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 1 settembre.

Grigioverde addio. Da domenica scorsa, nelle camerate delle caserme, sono arrivati i blue jeans, le magliette, i sandali e le scarpe a punta. Una «rivoluzione». Le reclute ed i caporali esultano, gli ufficiali ed i comandanti storcono il naso.

Infatti è stata data la facoltà ai militari in libera uscita di vestire in borghese. Prevista dal nuovo regolamento di disciplina all'esame del Parlamento, è stata anticipata dal ministro della Difesa Vito Lattanzio con un telegramma inviato a tutti i comandi militari d'Italia.

Ad Albenga, nelle caserme «Piave» e «Turinetto», è stata puntualmente rispettata: per 1600 ragazzi, ora, la «naja» è diversa. Niente ronda, niente giri di ispezione e soprattutto fine dei controlli prima di passare davanti alla garitta. Tutti in discoteca o al bar senza l'uniforme e senza quelle brutte scarpe nere, fuori moda. Sembra il terremoto di un'epoca anche se per i soldati sono cominciati i primi inconvenienti.

Dice Alessandro Grasso, recluta di piazza Armerina (Enna): *«La legge è buona, anzi ottima, ma ha i suoi lati negativi. L'altra sera ci siamo presentati allo sportello di un cinema e non ci hanno voluto fare la riduzione. Eravamo in borghese, d'accordo, però abbiamo esibito il nostro tesserino di riconoscimento. Niente da fare. La stessa cosa è capitata a dei miei commilitoni che sono saliti su di un autobus ed hanno dovuto pagare il biglietto intero. Come ha inviato le circolari alle caserme il ministero dovrebbe informare anche gli enti che controllano le sale cinematografiche ed i mezzi di trasporto perché se andiamo avanti di questo passo tanto vale allora tornare indietro e uscire di nuovo in divisa».*

Conferma Massimo Negrini, caporale maggiore di Milano: *«Io nei giorni scorsi ero a casa in licenza. Sono salito sulla metropolitana e non ho ottenuto la riduzione. Il tesserino in pratica non serve a niente. Speriamo che questi disguidi siano dovuti soltanto alla novità dei primi giorni e che poi vada tutto a posto».*

Gesualdo Arena

Massimo Parodi

Alessandro Grasso

Luigi Carle

Massimo Negrini

Pier Antonio Ferrari

Sulla norma in se stessa, ovviamente, sono tutti d'accordo. Pier Antonio Ferrai, recluta di Brescia: *«Adesso puoi uscire tranquillo senza tante formalità. Prima dovevi stare attento a non avere la cravatta fuori posto o il bottone scucito altrimenti ti rispedivano indietro. Quando usciamo dalla caserma ci sentiamo veramente più liberi».*

Massimo Parodi, caporale maggiore di Ventimiglia: *«La legge è ottima, non c'è dubbio. Fa piacere a tutti uscire in borghese perché la divisa addosso ti fa sentire impegnato e ti imbarazza. Dal punto di vista militare credo, comunque, che cada una forma essenziale. L'uniforme in fondo dà a noi ragazzi un senso di disciplina e di controllo che non so se riusciremo a mantenere anche in abiti borghesi».*

Gesualdo Arena, caporale maggiore di Roma: *«I primi giorni che subito dalla caserma in divisa sono stati un disastro poi ci ho fatto l'abitudine. La gente ti tratta male, nessuno cerca di fare amicizia e specialmente le ragazze ci guardano con sufficienza o con disprezzo. D'ora in poi sono convinto che cambieranno molte cose».*

Luigi Carle, soldato semplice di Cuneo: *«Con i civili c'è una maggiore confidenza. Possiamo inserirci di più nel contesto sociale della città dove svolgiamo il servizio di leva. Purtroppo in Italia certe mentalità resistono ancora e noi militari ne paghiamo le conseguenze. In borghese è diverso: possiamo mischiarci con i nostri coetanei e parlare dei nostri problemi. Prima era praticamente impossibile».*

Gli umori della truppa di fronte al provvedimento sono questi. Gli ufficiali la pensano diversamente. Dice un tenente: *«Per noi si è aperto un grosso problema, quello dei controlli. Quando i soldati erano in divisa l'ufficiale di sorveglianza poteva fermarli, ora che sono in borghese soltanto i carabinieri hanno questa possibilità. Altre difficoltà sorgeranno al rientro nelle caserme: in mezzo a tanti militari in borghese possono entrare dei civili, cioè degli estranei. Ci sono i cartellini di riconoscimento, è vero, ma delle infiltrazioni sono sempre possibili».*

r. c.

Domenica prossima

Torta verde, pittori e marcia ad Onzo

(Nostro servizio particolare)

Onzo, 1 settembre.

(r. s.) Forchette e pennelli in competizione, domenica 5 settembre, ad Onzo, in Valle Arroscia, sulla bella strada di mezza costa che collega Arnasco ad Aquila. Si svolgerà, infatti, l'ottava edizione della «Sagra della torta verde», torta che sarà distribuita, a partire dal primo pomeriggio, unitamente ad altre specialità gastronomiche del luogo.

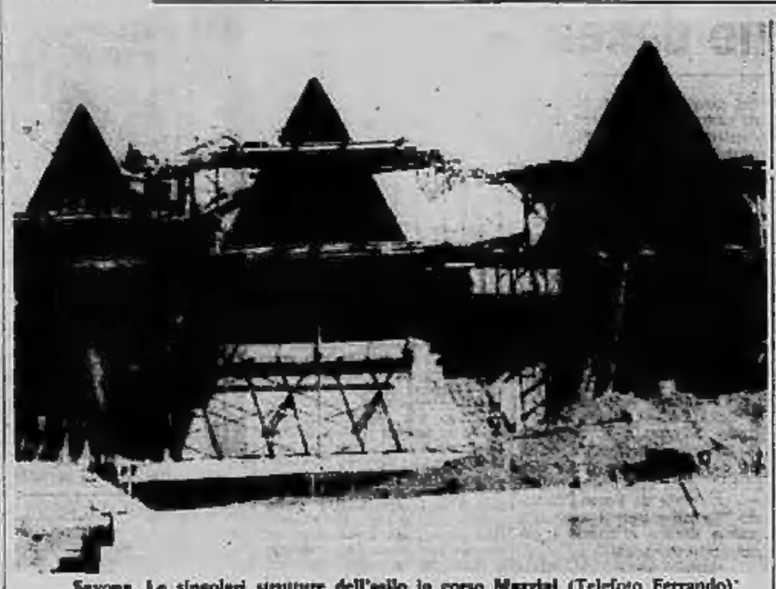
I pittori, invece, dovranno cimentarsi fin dal mattino in una gara estemporanea di pittura. Le opere saranno esposte al pubblico.

La giornata sarà aperta da una «marcialonga» che porterà i partecipanti fino alle sponde del lago artificiale. La Pro Loco di Onzo, che ha organizzato la simpatica manifestazione, si è assicurata la partecipazione di un gruppo folcloristico di Nizza, che si esibirà durante la sagra.

Savonesi contestano le piramidi di corso Mazzini

Scuola materna o necropoli?

Molti dicono: "I miei figli non ci metteranno mai piede" - L'edificio di singolari caratteristiche costerà al Comune molte centinaia di milioni - Il parere dell'assessore



Savona. Le singolari strutture dell'asilo in corso Mazzini (Telefoto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 settembre.

(b. b.) Se non si fosse a Savona, chi passa in corso Mazzini, potrebbe supporre di trovarsi davanti ad una necropoli di «nuovi faraoni»: almeno così fanno supporre le molte piramidi bianche e nere (verranno tutte coperte da ardesia) che spuntano dalle impalcature di un cantiere edile. Si tratta invece della nuova scuola materna, in costruzione, che dovrebbe ospitare circa 120 bimbi. Il costo previsto sarà di 400 milioni ma si presume, è destinato a salire. Il progetto è dell'ingegnere Modena e gli era stato affidato, come lavoro extra ufficio, nel 1972 quando era ancora alla dipendenze del comune di Savona.

In queste piramidi dovrebbero passare gran parte della giornata 120 bambini. Sociologi e psicologi sono concordi nel ritenere che non sia l'ambiente ottimale, la gente comune le definisce «tombe» e molti tecnici nutrono notevoli perplessità soprattutto sulla possibilità di tenuta stagna delle finestre, inserite nelle piramidi in posizione inclinata. Altre perplessità dei tecnici insorgono sulla necessità e utilità di costruire una scuola materna con molte caratteristiche.

Sono molti i savonesi che affermano categoricamente: *«I miei figli non metteranno mai piede in questo orribile edificio».* Eppure la città ha fame di scuole materne.

La commissione edilizia del Comune, però l'ha approvata, sembra con una sola astensione. Pare che vi siano state discussioni accese. Le avrebbe però provate l'assessore comunista, architetto Moras con il detto dei celebranti il matrimonio degli anglosassoni: *«Chi ha da dire qualcosa su questo matrimonio lo dica subito, o altrimenti taccia per sempre».* In sostanza Moras avrebbe sostenuto: si possono muovere eccezioni, forse, ma era da farlo prima e non al momento in cui si sta per realizzarla.

Non si conosce ancora il parere dell'ingegnere capo del Comune Lombezzi, il cui ufficio avrebbe potuto proporre modifiche o muovere appunti. In compenso si è già valutato che il nuovo arredamento della scuola materna costerà un patrimonio. Tutti i mobili dovranno essere fatti su misura e con caratteristiche idonee allo strano edificio in cui saranno ospitati.

Denunciati quattro giovani a Ventimiglia

Rubavano vetture e maximoto per fare scippi a Bordighera

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 1 settembre.

(l. m.) La squadra di polizia giudiziaria del commissariato ha denunciato quattro giovani, tutti di Ventimiglia, che commettevano furti di auto e moto per poi fare scippi nella zona di confine e tra Bordighera e Sanremo. L'identificazione della banda è stata possibile grazie al senso di osservazione del brigadiere Nicastro e della guardia Ricco, che hanno notato un sedicenne, Giuseppe R., che abitava nella frazione Varapodio, alla guida di una moto «Honda 350», che risultava rubata a Sanremo.

I due agenti hanno seguito, per diversi giorni, il giovane ed hanno notato che spesso era in compagnia di Sergio G. e Carmelo Moro, diciassettenni, abitanti alla Pigna, e di Walter Cardinali, di 19 anni, anch'egli abitante nella città vecchia. I quattro venivano fermati e portati in commissariato. Finiva che confessavano un lungo elenco di reati. I quattro inoltre hanno chiamato in causa, come ricettatore, Luigi Tinnumeri, 56 anni, abitante in via Gallardi.

Ai giovani denunciati a piede libero si addebitano adesso, tra le altre, le seguenti imprese: furto d'una 500 a Sanremo per scippo a una donna, in via Romana, a Bordighera (600 mila lire e due anelli valore due milioni); furto d'una moto Laverda a Sanremo con scippo da 11 milioni a Bordighera; furto d'una Honda e scippo sempre a Bordighera. La lista di imprese minori, continua.

Il drammatico caso al S. Maria di Misericordia di Albenga

Anche il primario ginecologo era presente al parto con il forcipe in cui morì la bimba?

Albenga, 1 settembre.

(r. s.) Ha partecipato anche il professor Barbanti all'intervento chirurgico col forcipe avvenuto il 26 agosto all'ospedale di Albenga e durante il quale la neonata Alessandra Barletta riportò la «ferita da parto» in seguito alla quale è deceduta, ventiquattr'ore dopo, all'ospedale «Gaslini» di Genova?

A questo interrogativo si risponde affermativamente negli ambienti ospedalieri e dei conoscenti della famiglia Barletta. Dal maresciallo Gianfranco Narrali — comandante la stazione carabinieri di Albenga, incaricato di svolgere le indagini da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Renato Olivieri, che s'interessa del caso — non si è appreso nulla circa le informazioni che gli sono state fornite dal dottor Flavio De Guglielmi e dallo stesso professor Alessandro Barbanti, primario del reparto di ginecologia dell'ospedale albenganese.

Era stata anche ascoltata Verdina Scanu, sorella di Mariangela, la partoriente, che ha fornito — si presume — una versione dei fatti sulla quale si muoverà la magistratura inquirente.

Dagli ambienti ospedalieri, dove naturalmente la notizia ha suscitato vivo scalpore, si apprende che la parte centrale dell'intervento sarebbe stata eseguita dal dottor De Guglielmi, ma che al momento conclusivo sarebbe stato chiamato il professor Barbanti, date le difficoltà insorte. Non corrisponderebbe quindi a verità l'affermazione che sia stato solo ed esclusivamente De Guglielmi ad intervenire col forcipe.

Si conferma, intanto, da Genova che la morte di Alessandra Barletta è avvenuta per *«lesioni parietalis»* prodotte, si afferma, probabilmente dal forcipe. Sembra che le decisioni del magistrato genovese, che si pronuncerà non appena avrà preso visione delle dichiarazioni degli interessati alla vicenda, arriveranno quanto prima.

Il padre della piccola Alessandra, Fortunato Barletta, di 31 anni, ha insistito nel dire, al momento della morte della figlia, che egli aveva avvisato che la moglie aveva i fianchi stretti e che quindi si rendeva necessario un parto cesareo. Mariangela Scanu, 31 anni, insegnante elementare, residente in via Dalmazia 76-6, era stata controllata, durante la gravidanza, dal dottor Flavio De Guglielmi.

LIGURIA SPORT

L'attaccante sanremese condannato con Panizzi

Corbellini dopo la "supersqualifica,, rischia anche una punizione da Borra

(Nostro servizio particolare)

Savona, 1 settembre.

(b. m.) La severa squalifica, inflitta dal giudice sportivo a Corbellini (bloccato fino al 31 ottobre per l'espulsione nel derby con l'Albenga) ha provocato un deciso «giro di vite» alla Sanremese. Il presidente Borra ha minacciato multe ed, eventualmente, sospensioni dalla rosa dei titolari, per chiunque si lascerà saltare i nervi troppo facilmente.

Ieri sera il massimo dirigente biancoazzurro, prima del vittorioso derby con l'Imperia (1-0), ha fatto una sanguinosa strigliata a tutti i giocatori. «Questi sono gli errori che ho sopportato in passato — ha detto Borra — perciò bisogna stare attenti».

Il primo che potrebbe cadere sotto la scure delle nuove misure è proprio Corbellini, sia prima di prendere decisioni la società attende la comunicazione e la motivazione ufficiale della sua squalifica, anche per presentare il ricorso nella speranza di una riduzione della pena. «Per ora è stata una doccia fredda», ha commentato l'allenatore Fontana, che ha visto così aumentati i problemi dell'attacco, senza dimenticare poi i problemi di reinserimento, che incontrerà Corbellini al suo rientro in squadra, dopo una lunga assenza, a campionato iniziato.

L'affare Corbellini ha un po' mitigato l'euforia per la bella vittoria nel derby di Imperia che ha rilanciato i biancoazzurri in corsa per il trofeo «Riviera dei fiori». Una vittoria e soprattutto una rivincita sul derby dell'andata quando, a Sanremo, era stata l'Imperia ad imporsi per 2-1: allora erano stati i nerazzurri a far fare una figuraccia alla Sanremese; ieri sera le parti si sono invertite. E' chiaro che le squadre andranno riviste entrambe.

Il derby, comunque, ha passato delle novità. La più grossa è stata la presenza, fra i biancoazzurri, di un nuovo libero: Antonio Alberti. Astigiano ventunenne, 21 incontri la scorsa stagione, in serie C con l'Alessandria, ha rifiutato un trasferimento al Sud ed ora vorrebbe accasarsi in Piemonte o in Liguria. «Il suo acquisto non è ancora avvenuto — dicono alla Sanremese — per ora è in prova. Certo il giocatore ci interessa». Fontana lo rivedrà all'opera domenica nel piccolo derby in famiglia tra la prima squadra e la formazione «Baretti».

Alberti potrebbe prendere il posto di Pavanello che, a quanto si dice, potrebbe tornare alla Juventus ancor prima dell'inizio del campionato (ieri sera ad Imperia Borra ne avrebbe parlato con Locatelli, uno dei supervisori delle «minori» bianconere).

Camerano, invece, dovrebbe venire riconfermato. «Il giocatore ha sodalizio contro l'Imperia. Merita fiducia», ha detto Borra che sembra sempre meno intenzionato ad assumere il giornalista bolognese Giuseppe Galassi come general-manager.

Corbellini nei guai

Panizzi punito

Berruti batte Devia

Imperia, 1 settembre.

(b. v.) La partita, svoltasi ieri ad Arenzo ed un pubblico assente non ha avuto storia. Berruti ha confermato tutto il proprio giovanile ed ingiocabile giocando al risparmio e vista della partita di sabato sera (ore 21) contro la fortissima rappresentativa piemontese.

Fra gli assenti di spicco Copino, ma la sua assenza è stata vana.

Torneo a Sanremo di tennis da tavolo

Sanremo, 1 settembre.

(b. m.) Prenderà il via domani a Sanremo, organizzato dall'Unione tavolo Regina, il torneo internazionale di ping-pong aperto a concorrenti piemontesi, lombardi e liguri. Alla gara, che si concluderà domenica, hanno dato la loro adesione un centinaio di pingpisti in rappresentanza di una ventina di società.

Il primo è squalificato, l'altro infortunato

Imperia senza Manitto e Comini

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 1 settembre.

(b. v.) Volti scuri, ieri sera, sui gli spogliatoi dell'Imperia. Non tanto per la sconfitta dalla Sanremese quanto perché la squadra ha messo in mostra, a centro campo, gli stessi difetti che erano emersi contro l'Albenga.

Intanto ad aggravare le cose è venute le «condanne» per Manitto, uno al 14 settembre. Inoltre, Comini, l'uomo sul quale si conta per dare ordine a centro campo, dopo una quindicina di minuti ha dovuto abbandonare perché infortunato: ne avrà per una decina di giorni.

Vanno però sottolineati i punti positivi, che non sono pochi a partire dal risultato che non ha bisogno di commenti, per una autorete fortunosa (che ha visto Marinelli spiazzato dalla deviazione di un suo compagno di squadra). L'Imperia — a non voler contare il «rigore» mancato e il gol annullato per un fuorigioco tecnico che non aveva pesato sull'azione — ha più volte mancato la segnatura per sfortuna, oppure per interventi appariscenti del bravissimo Sidese.

Un pareggio, pertanto, sarebbe stato più giusto ed avrebbe premiato il molto lavoro dei vari Sobrero, Russo, Mariani, Sacco, Pagliano, Cavo, mentre anche Landini, dopo un inizio incerto, ha chiuso in crescendo.

Una notizia, infine non confermata: l'Imperia starebbe per concludere l'acquisto (non si sa a quale titolo) di un centrocampista che dovrebbe arrivare dalla Juventus.

Imperia. Manitto

Il torneo di Calice

Campogrande ha stravinto

(Nostro servizio particolare)

Calice Ligure, 1 settembre.

Nel torneo delle contrade di Calice il «leader» è sempre il Campogrande. Ma tra i ragazzi sia tra gli adulti le formazioni della borgata, guidate dal trainer Lorenzo Matteoz, continuano a vincere ed a guidare le rispettive classifiche. Ieri sera i «vecchi» hanno liquidato con un netto 8-5 l'Inossidabile ed hanno di nuovo sconfitto il Gorra, che alfrontavano domenica sera nello scontro decisivo del torneo. Pala, Biri e Matteoz hanno segnato una tripletta mentre per l'Inossidabile hanno accorciato le distanze Storia, Polco, autori di una doppietta, e Richeri.

La classifica: Campogrande punti 8; Gorra 6; Inossidabile 4; Rialto ed Ha 2; Bracciale 0.

Campogrande: Bruno Biri, Ermanno Bove, Marco Pala, Lorenzo Matteoz. Pier Luigi Biri (Mercatini Calcagno). Allenatore: Lorenzo Matteoz.

Inossidabile: Sergio Bozzo, Renzo Bozzo, Mauro Storia, Gianni Polco, Franco Richeri. Allenatore: Aldo Cappellini.

Nel torneo riservato ai ragazzi il successo del Campogrande è stato ancora più perentorio. Contro il Parti ha vinto per 11-3 con goleador Luca Dacia (sette reti), Marco Dacia (tre) e Storia su calcio di rigore. Per il Parti ha segnato due gol Bertozzi ed una Piccardo. La classifica: Campogrande p. 8, Rialto 2, Parti 1.

Campogrande: Sergio Canepa, Maurizio Rossello (Enrico Massa), Maurizio Viola (Cristiano Venetti), Marco Dacia, Fulvio Storia, Luca Dacia (allenatore Matteoz).

Parti: Marco Pulina, Mauro Giribona, Giovanni Piccardo, Massimiliano Bertozzi, Giuseppe Puccina.

Domani sera sono in programma gli incontri Campogrande-Gorra per il torneo adulti (ore 21) e Campogrande-Rialto per il torneo ragazzi (ore 20,30).

FINALE LIGURE — La scrittrice Milena Milani presenta stasera nella galleria d'arte Regis di piazza Vittorio Emanuele, il suo ultimo libro intitolato: «Diario annuale». La presentazione è organizzata con la libreria Pastorino ed avrà inizio alle ore 21.

Forse si sblocca la crisi di Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 1 settembre.

(r. s.) Dopo la lettera inviata dai pri a pci e psi (alleati in giunta) con la quale si rifiutava di partecipare all'incontro a tre per il superamento della crisi amministrativa apertasi in seguito alle dimissioni dei tre assessori socialisti Franceschini, Zarrilli e Tomagnini, i repubblicani — probabilmente per indurre i socialisti ad esporre pubblicamente le loro richieste — avevano domandato che le dimissioni fossero discusse direttamente in Consiglio comunale di fronte a tutti i cittadini.

Pci e psi, in un incontro hanno delegato il segretario provinciale Gino Mastroianni affinché tentasse di far tornare i repubblicani sulle loro decisioni. La missione di Mastroianni — dopo una mattinata riunione del direttivo repubblicano — ha avuto successo. Nei prossimi giorni si avrà così un incontro fra i tre partiti che compongono l'attuale maggioranza (che conta sedici voti su trenta: pci 10 seggi, psi 4 seggi e pri 2 seggi) per trovare uno sbocco alla situazione.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AMBASSADOR: La cugina inglese.
ARISTON: Il demone sotto la pelle.
ASTOR: Super Vixens.
AUGUSTUS: Porci con le ali.
CIOFFELLO: Ilona la belva del deserto.
GRATTACIELO: Prostitution.
LUX: Sballati e l'incubo della carne.
MARGHERITA: Rosalena nuova.
NUOVO PALAZZO: Il caso Ben Barka.
OLIMPIA: Messalina Messalina.
ORFEO: L'Italia in pigiama.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Questa terra e la mia terra.
RIVOLI: L'inquilina del piano di sopra.
UNIVERSALE: Sette note in nero.
VERDI: Il prossimo uomo.

RAPALLO

GRIFONE: La banda del trucido.
ITALIA: Paolo il caldo.
AUGUSTUS: Charleston.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Il gatto: l'infame, il violento.
MIGNON: La terza figlia.

CAMOGLI

ODEON: Drum l'assolo mandingo.

RECCO

ANNA: Profondo rosso.

SAVONA

DIANA: Gestapo's mania erotica.
ELDORADO: Partisan di notte.
ABA: Ciao Fu l'ultimo gladiatore.
ASTOR: Calligola.
OLIMPIA: Natori sagat.
LUX: King Kong.
SALESIANI: Il ritorno di King Kong.
FILMSTUDIO: Il tè nel deserto.

ALASSIO

COLOMBO: Orgasmo.
RITZ: Questa terra è la mia terra.
CAPITOL: Il tè nel deserto.
MOULIN ROUGE: Il tè nel deserto.

ALBENGA

ASTOR: Ben Hur.
AMBRA: E' nata una stella.
CRISTALLO: Gli invincibili.
GIARDINO: Il Vangelo secondo Matteo.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: La governante.
MARCONI ESTIVO: Il tè nel deserto.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Peccato veniale.
CRISTALLO: Scuramignone.

CALIZZANO

SCORPIONE: Il buono il brutto il cattivo.

CERIALE

ODEON: La gang della spider rossa.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Piedone a Hong Kong.
ONDINA: Chiamez.
JOKAL: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

LOANO

LOANESE: Il tranello e lo sbirro.

SPOTORNO

ASTRO: Una donna chiamata moglie.
ARISTON: Casanova.

VADO LIGURE

AMBRA: I giorni violenti del pugile Butler.
SABAZIA: Slim e White Buffalo.

VARAZZE

TEIRO: La grande fuga.
TEIRO ESTIVO: Mister miliardo.

IMPERIA

CAVOUR: L'assassino dei ragni giganti.
ROSSINI: Poliziotto senza.
CENTRALE: Il sospetto.
AMBRA: Savana violenta.
IMPERIA: Fase IV distruzione Terra.
DANTE: Sentinel.
ODEON: Pancho vendetta.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La banda del trucido.
CERRI: La vergine il toro il capricorno.

BORDIGHERA

ZENI: Il mio corpo è un silenzio.

DIANO MARINA

DIANESE: Il figlio del pirata.

RIVA LIGURE

CORALLO: Continental.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Rassegna cortometraggi.
CENTRALE: Porci con le ali.
SANREMESE: L'avventura di Rambo.
ORFEO: Mary Poppins.
SUPERCINEMA: Mussolini e Claretta Petacci.
ASTRA: Tre donne.
MIGNON: L'inquilina del piano di sopra.
RITZ: Paolo Barbaro.
GIARDINO: Paolo il caldo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Il mercenario.
IMPERO: La banda del trucido.

Telesavona

Ore 10,45: Videogiornale; 13,45: Videogiornale: Notizie attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 18: Film: «Il cerchio della guardia»; 17,30: Spettacolo; 19,45: Sport. I fatti del giorno; 20,30: Videogiornale; 21: Documentario; 21,30: Film: «Il mostro di Mapendorf»; 23: Replica videogiornale.

Telesanremo

Ore 17,30: Film; 19: Servizio sul Mosac; 19,25: C'era una volta; 19,30: Bon voiliers; 20: Il diritto di famiglia (7ª parte); 20,30: Telegiornale; 21: Oggi e quasi; 21: Replica telegiornale; 23,30: Le massime della buona notte.

MOSTRE D'ARTE

Per conto ulteriore apertura nella hall del teatro Marbury Vincenzo Guidotti, che vive ed opera a Pietra Ligure. Parte del ricavato della mostra sarà devoluto alla scuola materna di Aurelia Gandolfo, che è stato indicato come il «padre della nuova figurazione fantastica» ha esposto tra l'altro a Zurigo, Madrid, Stoccolma, Zagabria, New York, Tokio, San Paolo del Brasile, Milano, Roma e Firenze.

Sanremo: inaugurata la mostra "Moac 77"

Sanremo, 1 settembre.

(m. r.) Il «Moac 77», la mostra mercato dell'artigianato sanremese, si è inaugurata oggi alle 17 con una breve cerimonia a cui hanno preso parte autorità regionali, provinciali e comunali.

«Moac 77» si concluderà l'11 settembre. La mostra sarà aperta ogni giorno dalle 15,30 alle 23,30 (al sabato e la domenica l'apertura verrà anticipata alle 10,30).